

Cultura & Spettacoli

Amazon
Libri digitali
più sottolineati,
vola l'auto-aiuto

Vince l'auto-aiuto. Giù i classici e la narrativa contemporanea. Svelati i 10 ebook più sottolineati del 2014 tra quelli acquistati su Amazon.it. Primo, *Pensa e arricchisci te stesso*, manuale per avere successo di Napoleon Hill. Emblematico il passo più gettonato: «Chiunque voglia riuscire a vincere in

un'impresa, deve essere disposto a bruciare le sue navi e tagliare i ponti per impedirsi di tornare sui suoi passi. Solo così facendo si può assicurare di mantenere lo stato mentale di "ardente desiderio di farcela", che è essenziale per il successo». Dedicati ancora a migliorarsi, all'alimentazione e al

web, gli altri titoli, inclusi i due che completano il podio: *Come trattare gli altri e farseli amici*, *Pensieri lenti e veloci*. Resistono i *miserabili* e *Steve Jobs* di Walter Isaacson, al settimo e decimo posto contro il terzo e secondo del 2013.

Alessia Rastelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Stefano Piedimonte**

Abbiamo voluto la bicicletta? E ora dobbiamo pedalare! E così che funziona: uno ci prova a tenersene fuori, ci prova per anni, pianta i piedi per terra, recalcitra e si ribella. L'editore timidamente azzarda: «Sai, se fossi più attivo sui social... male non ti farebbe». E in risposta riceve picche su picche. Poi, un giorno, il profumo di quelle copie stampate in più che sembra emanare dai clic, quella specie di bonus telematico che si concede — ma è tutto da dimostrare — agli ardentissimi frequentatori del social, entra dalla finestra, ti spetina e ti solletica il naso. E allora, finalmente, cedi. Ti abbandoni. Lo prendi come un dolce morire, la fine della solitudine tanto cercata: ti iscrivi a Facebook, a Twitter, e se ti prondono le mani, pure a Instagram. Fino a renderti conto che di dolce, in questo morire, non c'è proprio niente.

Sei entrato in piazza Social, e l'hai fatto — poche storie — perché ti si noti, perché chi naviga incappi in un tuo post e si ricordi di te nel momento giusto, vale a dire quand'è in libreria o cerca online qualcosa da leggere. Questa piccola spinta, questa forma di doping dagli esiti commerciali incerti, ha però un prezzo. Nelle piazze reali ci si saluta, si discute, e qualche volta ci si becca un insulto o due. Sta nelle cose. Come sta nelle cose che uno, se vuole, all'insulto può rispondere. Ma via web si diventa la versione «troll» di se stessi, direttamente o per interposta persona. Come è capitato a Stephen King: sulla pagina Facebook per i fan curata dalla casa editrice è stato mandato a quel paese un ragazzino che aveva scritto «Fuck you».

In Italia, in genere, la Repubblica delle lettere si accapiglia soprattutto attorno allo Strega. Nei salotti, sui giornali, sui social network. Nel 2012 su Facebook una querelle fra Vincenzo Ostuni e Gianrico Carofiglio poi divenne una querela. Ogni anno qualcuno si esercita nella li-

Decalogo

Daniel Pennac vent'anni fa parlava di diritti «imprescrittibili» dei lettori. Ma i doveri? Oggi possono importunare gli scrittori, quando gli scrittori non si importunano tra loro



Se gli autori sui social fanno autopromozione

La copertina diventa la foto del profilo e ogni post è uno spot

tania di «la cinquina quest'anno fa proprio schifo», salvo poi partecipare l'anno dopo. Ora c'è chi attacca Roberto Saviano per la candidatura di Elena Ferrante al Premio Strega. Che fare? Tornano in mente i *Dieci diritti imprescrittibili del lettore* elencati da Pennac nel suo saggio *Come un romanzo*: il diritto di non leggere, il diritto di saltare le pagine, il diritto di non finire il libro, ecc...

Era il 1992. E oggi? Le cose sono cambiate, e sono cambiate così: immaginiamo che fra lo scrittore e il lettore ci sia un'autostrada, che ventitré anni fa questa autostrada fosse una specie di Salerno-Reggio Calabria, ma ancora peggio (occorre uno sforzo d'immaginazione). Aveva un'unica corsia che portava dall'autore al lettore, e



L'autore
L'ultimo libro di Stefano Piedimonte (Napoli, 1980) è *L'assassino non sa scrivere* (uscito da Guanda, come *Nel nome dello Zio* e *Voglio solo ammazzarti*). Sopra, Vik Muniz (1961), *Narcissus after Caravaggio*

basta. Col passare degli anni, l'autostrada s'è molto allargata e ammodernata — è chiaro che qui non stiamo parlando della Salerno-Reggio Calabria — così che oggi esistono più corsie, e due sensi di marcia. Il lettore sa che può contattare il suo autore preferito, o il suo autore odiato, e vuole farlo. Se il canale con lo scrittore esiste, chi più del lettore è autorizzato a percorrerlo?

Accade quindi che l'unico casellante, in questa enorme e veloce e caotica autostrada, sia il filtro per lo spam nei messaggi privati o la possibilità di banare qualcuno. In una situazione simile bisogna armarsi di pazienza, educazione e buon senso. Proviamo a vedere se c'è qualche diritto imprescrittibile dello scrittore sui social.

Il diritto di mandare al diavolo un lettore maleducato. Il fatto di essere un lettore, o un potenziale lettore, non deve far credere che di fronte a una serie di commenti urticanti lo scrittore non possa mandarlo al diavolo (come nel caso di King). Sopra il buongusto non si passa. Uno scrittore è pur sempre un individuo dotato di mani e braccia: se tutto dovesse andar male, in assenza di lettori si metterebbe a fare l'idraulico, o il cassiere al supermercato, a seconda della propria indole.

Il diritto di rispondere a un tweet dopo due giorni: ok, è bello e gratificante fare due chiacchiere, ma sul dizionario, alla voce scrittore non si trova «essere umano con uno smartphone incollato alle mani, sempre connesso e disposto a

chattare». Se uno scrittore rispondesse ai tweet mentre scrive il suo ultimo romanzo, forse quel romanzo non verrebbe così bene, non piacerebbe così tanto.

Il diritto di non rispondere: che fa un po' il paio con il diritto di non leggere da parte del lettore. Se uno scrittore trova un messaggio insolito, provocatorio, malizioso, può infischiarlo e passare avanti. Esistono anche i finti lettori, i «fake» della letteratura, gente che ti scrive per dirti quanto sei bravo e poi ti chiede di comprare il suo libro. Una specie di porta a porta 2.0. Meglio scappare. Com'è meglio scappare da quelli che ti scrivono dieci messaggi al giorno e se non rispondi diventano «haters».

Diritti sì, ma pure doveri. Bisogna essere onesti quando consigli (o sconsigli) qualcosa: fra colleghi ci si aiuta, è ovvio e giusto. Un autore che consiglia o sconsiglia un libro è tenuto in una considerazione proporzionale alla sua notorietà. Bisognerebbe farlo, quindi, solo in piena coscienza.

Il dovere di non esagerare con l'autopromozione, bisogna alzare l'occhietto dall'ombelico. La recensione di un critico è una buona notizia da dare ai lettori, fotografare ogni scaffale che espone il volume può apparire patetico. La cosa più triste? La copertina che diventa foto del profilo. E basta «taggare» selvaggiamente tutti gli amici. Se il tuo editore non ti promuove abbastanza, cambialo, ma non stalkerare il resto del creato.

Il dovere di twittare da sobrio. Sempre. Se ti sei fatto un bicchierino di troppo, semplicemente evita. Capita spesso di leggere tweet o status di Facebook palesemente etilici. Possono fare gioco a una rockstar, ma a uno scrittore no, o almeno non più, i tempi di Charles Bukowski sono lontani. Mai scordarsi che davanti allo schermo ci sono migliaia di persone. E ci saranno anche domani, quando tornerà sobrio. O forse domani ce ne sarà qualcuna in meno. Dipende da te. Twitta responsabilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Rete



Nel 2012 sulla pagina ufficiale di Facebook dei fan di Stephen King (1947) un lettore ha insultato l'autore che ha risposto (o chi per lui) per le rime



Lo scrittore francese Daniel Pennac (1944) nel 1992 ha pubblicato *Dieci diritti imprescrittibili del lettore* nel libro *Come un romanzo* (Feltrinelli)



Gianrico Carofiglio (1961) nel 2012 fu attaccato via Facebook da Vincenzo Ostuni dopo la partecipazione al premio Strega



TAMARA DE LEMPICKA

TORINO - POLO REALE
PALAZZO CHIABLESE - PIAZZETTA REALE

dal 19 marzo al 30 agosto 2015

infoline e prevendita: tel. 011 0240115 - ticket.it/tamara

www.mostratamara.it